

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza

di Francesco Santini*

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, nel corso di questi anni, ha alternato interventi descrittivi sulle singole fondazioni di erogazione italiana ad interventi sul management delle fondazioni di erogazioni e su tematiche sempre attuali come le modalità di valutazione dei progetti, di monitoraggio dei progetti in essere o già finanziati e organizzazione interna di una fondazione grantmaking.

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV° dal Beato Bernardino da Feltre. Dal bilancio 2007 di questa fondazione si legge che «[...] si inseriscono le riflessioni avviate per il rafforzamento del Gruppo Unibanca, i cui dividendi sono la maggiore fonte di reddito della Fondazione, con un'ottica che nel salvaguardare il suo radicamento e la sua competitività nei territori di insediamento consenta altresì alle Fondazioni azioniste, le Fondazioni di Cesena, di Lugo e

di Faenza, di potenziare la loro struttura patrimoniale tramite la valorizzazione del loro investimento». Questo aspetto è oggi di maggiore importanza vista la crisi finanziaria mondiale che sta pesando anche sulle fondazioni di origine bancaria italiana: alcune di queste infatti percepiranno dividendi di importo nettamente minore dalle banche di riferimento di cui sono azionarie. Questo impatterà anche sulle erogazioni future (sugli anni 2009-2010-2011 probabilmente) e dunque sui progetti presentati dalle aziende non profit e sostenuti nel tempo dalle fondazioni medesime.

Il contesto di riferimento e le ricadute operative

Dal bilancio di missione della Fondazione si possono analizzare alcuni dati molto importanti sulla composizione della popolazione del territorio. Ad una prima lettura possono sembrare dati di scarso interesse per una fondazione di erogazione, mentre invece i *grantmaker officer* dovrebbero tenerne conto nella valutazione dei progetti. Il bilancio di missione così prende in esame l'aspetto dell'analisi della popolazione sul territorio di riferimento. «Al contrario, è notevolmente aumentato il saldo migratorio pari a 767 contro 383 dell'anno 2006. La popolazione ultra sessantacinquenne residente risulta pari al 24,27% della popolazione totale, gli ultra settantacinquenni costituiscono il 12,78% della popolazione totale, in lieve

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

TABELLA I – QUOTE AZIONARIE DELLA FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA ALL'INTERNO DEL GRUPPO BANCARIO UNIBANCA S.P.A. (TRATTO DA BILANCIO DI ESERCIZIO 2007)

Compagnia sociale della holding Unibanca s.p.a.		
Azionisti	Numero azioni	Quote %
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	12.625.690	48,027
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.042.897	11,575
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.686.017	6,413
Totale Soci Istituzionali	17.354.604	66,015
Azionisti Privati (circa 9.000)	8.934.313	33,985
Totale	26.288.917	100,000

diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre sono in aumento gli ultra ottantacinquenni che costituiscono il 3,72% (3,61% nel 2006). Si rileva quindi che a fronte del calo del peso percentuale della popolazione anziana (età maggiore di 65 anni), è in aumento l'incidenza di residenti con età superiore a 85 anni che costituiscono la fascia più debole dal punto di vista socio-assistenziale. Dall'esame dell'indice di ricambio della popolazione attiva del 2007 risulta che 158 persone stanno per uscire dal mondo del lavoro (60-64 anni) ogni 100 persone che stanno per entrarvi (15-19 anni). Il numero delle famiglie è in continuo aumento passando da 23.632 nel 2006 a 24.199 nel 2007, con una media di componenti per nucleo pari a 2,3. Il numero di cittadini stranieri residenti è pari a 4.227 con una crescita del 18,67% rispetto all'anno precedente.». Cosa può significare operativamente per una fondazione di erogazione (di seguito si prende il caso della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza come esempio senza trarre riflessioni sull'operato della medesima) una simile analisi? Provando ad esplicitarla in una serie di punti:

- un forte aumento della popolazione immigrata: quali servizi di accoglienza offre la città di Faenza per gli immigrati? Quanti immigrati sono in cerca di un impiego, sono iscritti alle liste di collocamento o già lavorano stabilmente in aziende locali? Quali progetti la fondazione può costruire o finanziarie per dare risposta ai bisogni della popolazione immigrata? La risposta a queste domande si ha ovviamente conoscendo il contesto in cui si opera. Il *grantmaker officer* dunque dovrà conoscere quali sono i servizi di accoglienza per immigrati (comuni, delle parrocchie, della Caritas locali, di altre aziende non profit locali), dovrà avere contatto con gli organi comunali e provinciali atti a diffondere dati e informazioni sul tema dell'immigrazione, dell'integrazione e del lavoro;
- un calo della popolazione anziana ma un aumento degli anziani con più di 85 anni di età. Anche qui le domande da porsi possono essere: quale livello di reddito hanno i cittadini anziani? Quale tipologia di assistenza è a loro offerta? Una prima ri-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

sposta in tal senso viene dallo stesso bilancio di missione della fondazione che così analizza il contesto «la percentuale di cittadini stranieri rispetto al totale dei residenti è pari al 7,53% (nel 2006: 6,42%, nel 2000: 2,21%, nel 1997: 1,41%); si è inoltre modificata la presenza per sesso, infatti il numero delle donne straniere ha superato nel 2007 quello degli uomini prevalentemente per l'intenso afflusso degli ultimi anni dai Paesi dell'Est europeo delle c.d. "badanti"». Esistono case di cura o riposo convenzionate con il sistema sanitario? Quante invece sono le case di riposo private? Quale il livello delle rette che viene offerto? Esistono modalità per persone non autosufficienti e con pensione minima e scarsa assistenza familiare di essere prese in carico dal sistema sanitario e dall'assistenza sociale? Rispondendo a queste domande la fondazione può capire come intervenire, se costruendo nuove strutture di assistenza insieme ad altri attori del panorama socio-sanitario, se intervenendo con sussidi sul costo delle rette di assistenza o sul costo delle badanti o progettando ulteriori e diverse modalità di intervento per la soluzione di un eventuale problema o difficoltà che possa uscire dall'analisi precisa del contesto sociale ed economico locale.

Investimenti strategici

Ogni fondazione di origine bancaria ha un *focus* specifico, specialmente se ha risorse limitate, nel fare investimenti oculati e strategici per il contesto territoriale locale. A questo proposito la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza ha in essere alcuni investimenti strategici come:

- Faventia Sales s.p.a: una società costituita insieme ad altre realtà del territorio (Comune di Faenza, Banca di Romagna s.p.a.,

Diocesi di Faenza-Modigliana, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo) per realizzare l'acquisto e il riutilizzo del complesso immobiliare "Ex Istituto Salesiani" di Faenza da destinare all'accoglimento di attività di alta formazione e ricerca universitaria in diversi ambiti tematici;

- Società Agricola Le Cicogne s.r.l.: questa società è proprietaria del patrimonio di terreni e fabbricati agricoli pervenuto nel tempo da donazioni di antichi benefattori all'"ex Monte di Pietà di Faenza", di cui la Fondazione è la continuazione ideale. Tale investimento si può ritenere importante anche alla luce della lettura del bilancio di missione dell'ente dove traspare chiaramente che uno dei settori trainanti dell'economia faentina sia il settore agroalimentare, nel quale, dunque la Fondazione può incidere con l'utilizzo del patrimonio della società Agricola Le Cicogne per un potenziamento dell'economia locale.

Un più completo elenco delle partecipazioni della Fondazione possono essere rintracciate nella tabella 2, pag. 61.

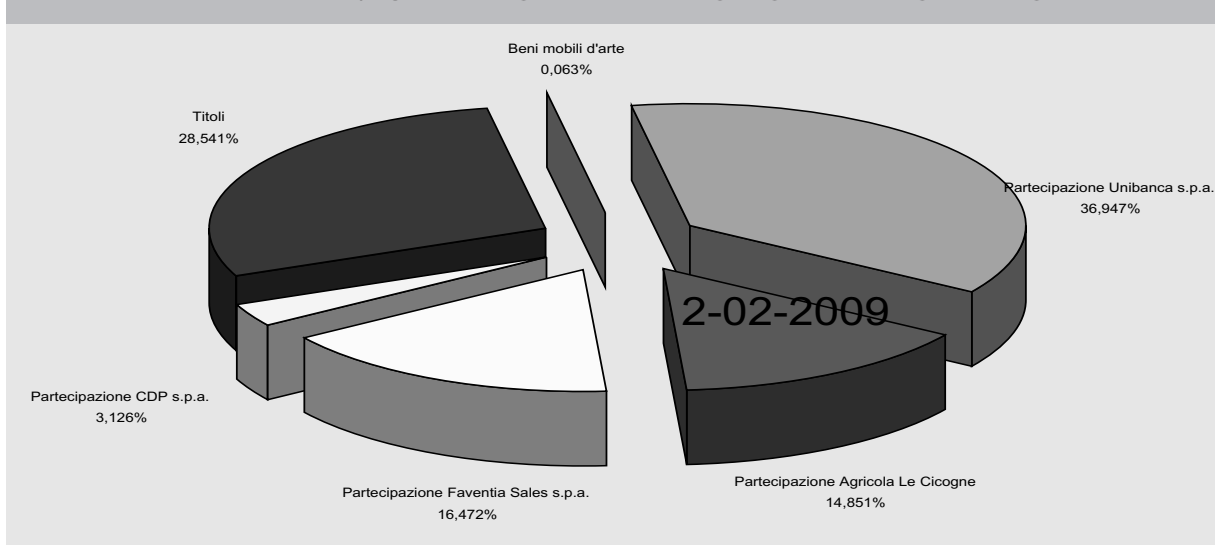
Le erogazioni

La Fondazione è chiaramente iscrivibile fra le piccole fondazioni di origine bancaria italiana; infatti, nel bilancio 2007 si esplicita come le risorse investite nelle erogazioni sono state pari a 623.426 euro in leggero calo rispetto alle erogazioni dell'anno 2006 (vedi tabella 3, pag. 62). Andando ad analizzare le erogazioni, settore per settore, si possono elencare i seguenti contributi concessi nei settori principali di intervento della fondazione.

Un sesto delle somme erogate sono state destinate al settore "Arte, attività e beni culturali" comprendendo alcuni interventi come:

- Teatro comunale "A. Masini" (60mila euro): la fondazione ha proseguito anche nell'an-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

TABELLA 2 - INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE


no 2007 nel proprio sostegno all'attività teatrale del Teatro Comunale "A. Masini" di Faenza, in particolare con l'intento di favorire l'incontro dei giovani, degli anziani e del pubblico dei più piccoli con questa forma d'arte. Il contributo, peraltro sensibilmente incrementato rispetto agli esercizi precedenti, è stato destinato, alla rassegna di teatro contemporaneo "Un altro sguardo ... sul denaro", composta da spettacoli, laboratori e corso di teatro, alla rassegna "L'operetta!" e infine alla rassegna dedicata ai bambini "Le favole!";

- Associazione rumore di fondo (8mila euro): sostegno delle attività del Meeting delle Etichette Indipendenti (M.E.I.) che si riconferma anche nel 2007 la maggiore fiera in Italia dedicata alle etichette indipendenti e alle auto produzioni. L'evento riveste notevole importanza anche per le sue ricadute sul territorio per il quale può rappresentare un efficace volano economico. Tale lettura che la fondazione fa già all'interno del suo bilancio fa ben comprende-

re come alcune tipologie di erogazioni effettuate dalle fondazioni di origine bancaria possono essere di grande importanza per dare un contributo, trainare, risollevarre, sostenere parti economiche del territorio locale.

Nel settore dell'educazione, istruzione e formazione si sono erogati contributi per 122.750 euro sostenendo progetti come:

- Fondazione Marri – Umiltà (40mila euro): il sostegno è per due specifici progetti denominati "Progetto di integrazione degli alunni diversamente abili" e "Progetto di integrazione degli alunni stranieri";
- Istituto tecnico statale commerciale e per geometri "Alfredo Oriani" (Erogazione pluriennale di complessivi 30mila euro): impegno per l'allestimento di un laboratorio multimediale e linguistico composto da 32 postazioni, che consenta di adeguare la formazione degli studenti alle continue evoluzioni delle comunicazioni.

Nel settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa si segnalano, per un

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

TABELLA 3 – NUMERO DI INTERVENTI E LIVELLO DI EROGAZIONI 2006-2007

Importi e interventi	Anno 2007	Anno 2006
Importo complessivo erogazioni deliberate	623.426,00 euro	647.456,00 euro
Numero di interventi	95	99

complessivo investimento di 113.400 euro i progetti:

- Istituto per lo studio e la cura dei tumori (I.R.S.T.) s.r.l. - (Impegno pluriennale di complessivi 23.400,00 euro) - Progetto congiunto tra le Fondazioni di Forlì, Ravenna, Cesena, Lugo e Faenza a sostegno del finanziamento dell'apparecchiatura per tomoterapia acquistata dall'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei tumori - I.R.S.T. s.r.l. di Meldola;
- Associazione di volontariato "Il mosaico - Amici dei bambini malati" (5mila euro) - sono state acquistate nuove apparecchiature donate al reparto di Pediatria dell'Ospedale per gli infermi di Faenza. Tali attrezzature sono destinate principalmente alla diagnosi e alla cura dell'asma bronchiale e dell'epilessia infantile e consentono inoltre una maggiore riduzione dei tempi di risposta clinica per i piccoli pazienti ricoverati.

Nel settore sociale va segnalato un progetto svolto dalla Fondazione insieme ai Servizi Sociali del Comune di Faenza, che dal 2003 ad oggi è intervenuto in favore dei nuclei familiari monoparentali con o senza figli e di adulti soli in situazione di disagio e di fragilità sociale dovuta prevalentemente a carenze di risorse economiche. Nell'anno 2007 il plafond di risorse disponibile è stato dell'importo di 60mila euro per l'erogazione di contributi dell'importo massimo unitario di mille euro (2mila euro per casi eccezionali).

Dall'avvio dell'iniziativa sono stati stanziati complessivamente 275mila euro.

Come negli anni precedenti, detti contributi sono stati erogati a fronte di problemi specifici e circoscritti riguardanti il soddisfacimento di bisogni primari delle persone e della famiglia quali i bisogni abitativi (affitto, rate mutui, acquisto di elettrodomestici); le cure sanitarie; i servizi di babysitting (per genitori con turni di lavoro particolari); il sostegno scolastico; i corsi di formazione professionale; l'iscrizione di minori ad attività culturali, sportive, ricreative. In prevalenza i contributi sono stati erogati in favore di donne separate con figli e di madri nubili con bambini neonati o nella prima infanzia. Nel settore dello sviluppo locale che ha visto erogazioni per 34.500 euro si segnala una iniziativa che si ricollega anche ad altri interventi (vedi società Agricola le Cicogne) nel campo del miglioramento nel settore agroalimentare. L'iniziativa in questione è il contributo di 12.500 euro (a cui si sommano gli interventi delle Fondazioni di Forlì, Ravenna, Imola, Cesena, Lugo e Faenza) a sostegno del progetto per la creazione di gamme di elevata qualità di albicocche e pesche per il rilancio della frutticoltura romagnola grazie alla migliore penetrazione dei mercati e all'abbattimento dei costi di produzione. La rinnovata competitività avrà ricadute economicamente e socialmente positive su tutto il territorio romagnolo contribuendo in particolare alla salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori interessati. ■

** collaboratore Philanthropy Centro Studi
Università di Bologna
www.philanthropy-centrostudi.it*